

CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: centrodocumentazioneresistenza@gmail.com

scheda biografica di DOMENICO *Quercia* COGGIOLA

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 10.06.2014)



Domenico Coggiola nasce giovedì 22 novembre 1894 a Voghera in provincia di Pavia.

Domenico si trasferisce in via Legnano 9 a Torino dove esercita la professione di medico chirurgo.

Nel periodo antecedente al primo conflitto mondiale Domenico frequenta l'Università a Torino dove ha modo di sostenere le lotte operaie.

Iscritto al distretto militare di Casale Monferrato, Domenico partecipa alla guerra 1915-18 prima come ufficiale degli Alpini e poi come ufficiale medico.

Nel 1919 il ventiquattrenne Domenico s'iscrive al Partito socialista militando nella frazione turatiana.

Dopo la proclamazione delle leggi eccezionali fasciste, nel 1926 il ventisettenne Domenico passa al partito comunista che gli affida l'incarico d'organizzare l'espatrio dei militanti perseguitati dalla polizia del regime. A lui si deve la scoperta che lo scrittore Dino Segre, noto come Pitigrilli, è spia dell'OVRA infiltrata tra gli antifascisti.

Richiamato alle armi nella seconda guerra mondiale, Domenico è inviato come ufficiale medico con il grado di capitano al seguito del 92° Fanteria in Jugoslavia e Russia.

A partire da venerdì 10 settembre 1943 con il nome di battaglia *Quercia* il quarantottenne Domenico aderisce alla Resistenza entrando tra le fila della delegazione delle brigate Garibaldi all'interno del primo CLN costituito a Torino.

Caduto in mano ai fascisti, Domenico ottiene la libertà grazie allo scambio con la figlia del console tedesco che i partigiani di Edgardo Sogno riescono a catturare.

Tornato alla lotta, Domenico è incaricato di curare l'assistenza ai carcerati politici: in particolare a lui si deve se molti ebrei torinesi possono evitare la deportazione grazie al fatto che all'ospedale Mauriziano egli ha costituito una sezione Infettivi in cui li ricovera.

Domenica 10 settembre 1944 il quarantanovenne Domenico viene nominato ispettore di divisione.

Agli inizi del 1945 il cinquantenne Domenico è di nuovo arrestato. Uscito dopo due mesi di prigione grazie ad un altro scambio di prigionieri, Domenico raggiunge le formazioni garibaldine del Monferrato prestando attività di sanitario e di dirigente politico.

Giovedì 7 giugno 1945 il cinquantenne Domenico viene smobilitato.

Domenico ottiene la qualifica di partigiano combattente.

Alla Liberazione Domenico è designato assessore nella giunta popolare amministrativa presieduta da Giovanni Roveda.

Nel 1949 il cinquantaquattrenne Domenico è eletto sindaco di Torino. Per unanime riconoscimento il periodo in cui diresse il Comune sino al 1951, corrisponde a una delle fasi più positive del rinnovamento del capoluogo piemontese.

Nella consultazione elettorale del 1953 il cinquantottenne Domenico viene eletto deputato al Parlamento per il PCI.

Nel 1959 il sessantaquattrenne Domenico subentra alla Camera a Celeste Negarville.

Mercoledì 16 giugno 1971 Domenico muore a settantasei anni a Torino.

A Domenico è dedicata una via di Torino.

Fonti:

SCHEMA DI COGGIOLA DOMENICO

Coggiola Domenico, nato il 22.11.1894 a Voghera in provincia di Pavia, residente in via Lagnano 9 a Torino, capitano nel servizio sanitario, distretto militare Casale Monferrato, nome di battaglia Quercia, partigiano delegazione brigata Garibaldi, 10.9.43 a 10.9.44, ispettore divisione da 10.9.44 a 7.6.43. Scheda anche come Coggiola Domenico.

(tratto dalla BANCA DATI DEL PARTIGIANATO, proprietà Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea)

SCHEMA DI COGGIOLA DOMENICO

Nato a Voghera (Pavia) il 22 novembre 1894, deceduto a Torino il 16 giugno 1971, medico chirurgo, sindaco di Torino e parlamentare comunista. Nel periodo precedente il primo conflitto mondiale aveva frequentato l'Università a Torino e qui aveva avuto modo di sostenere le lotte operaie. Aveva partecipato alla guerra 1915-18, prima come ufficiale degli Alpini e poi come ufficiale medico; congedato Coggiola si iscrisse nel 1919 al Partito socialista, militando nella frazione turatiana. Nel 1926, dopo la proclamazione delle leggi eccezionali fasciste, il giovane medico passò al Partito comunista, che gli affidò l'incarico di organizzare l'espatrio dei militanti perseguitati dalla polizia del regime. Si dovette a Domenico Coggiola la scoperta che lo scrittore Dino Segre, noto come Pitigrilli, era una spia dell'OVRA infiltrata tra gli antifascisti. Richiamato alle armi nella Seconda guerra mondiale, Coggiola fu inviato come ufficiale medico in Jugoslavia e in Russia, al seguito del 92° Fanteria. Tornato in Italia, dopo l'8 settembre 1943 ha fatto parte del primo CLN costituito a Torino. Caduto in mano ai fascisti, Coggiola poté riavere la libertà, grazie a uno scambio con la figlia del console tedesco, che i partigiani di [Edgardo Sogno](#) erano riusciti a catturare. Ritornato alla lotta, Coggiola fu incaricato di curare l'assistenza ai carcerati politici. In particolare si deve a lui se molti ebrei torinesi poterono evitare la deportazione, grazie al fatto che il medico comunista aveva costituito all'Ospedale Mauriziano una "Sezione Infettivi", nella quale li ricoverava. Agli inizi del 1945 il medico fu di nuovo arrestato. Uscito di prigione dopo due mesi, grazie ad un altro scambio di prigionieri, raggiunse le formazioni gari-

baldine del Monferrato, prestandovi attività di sanitario e di dirigente politico. Alla Liberazione, Coggiola fu designato assessore della Giunta popolare amministrativa presieduta dal sindaco [Giovanni Roveda](#) e, nel 1949, fu eletto sindaco della città. Per unanime riconoscimento il periodo (sino al 1951), in cui diresse il Comune, corrispose a una delle fasi più positive per il rinnovamento del capoluogo piemontese. Nella consultazione elettorale del 1953, Coggiola fu eletto, per il PCI, deputato al Parlamento. Nel 1959 subentrò alla Camera a [Celeste Negarville](#). A Torino, in ricordo di Domenico Coggiola, hanno intitolato una via.

(tratto da www.anpi.it, biografie)

